

Terre alte I 10 anni del Gal «Solo insieme ci sarà futuro»

Il presidente Cardinali: «Fare squadra e superare la paura del cambiamento»

Camera di commercio

» La montagna scende in città. E lo fa senza nascondere le situazioni problematiche e le fragilità di un tessuto sociale minacciato dallo spopolamento e dalla riduzione di servizi essenziali per la vita quotidiana. Ma lo fa anche con l'orgoglio di una grande bellezza da valorizzare, con la voglia di rinascere all'insegna della natura e di una nuova socialità, con la consapevolezza, tutt'altro che scontata, che solo insieme si può arrestare il declino.

L'occasione è stata fornita dal decimo compleanno del Gruppo di azione locale, celebrato nella Sala aurea della Camera di commercio, dove è stato ospitato l'affollato convegno «Gal del Ducato 2015-2025: 10 anni per l'Appennino di Parma e Piacenza», che ha visto salire sul palco rappresentanti di istituzioni e mondo imprenditoriale, per una comune riflessione sul destino e sul futuro delle nostre terre alte.

Ad aprire il convegno è stato Stefano Landi, presidente di Camera di commercio Emilia, che ha indicato come punti di forza il senso di identità degli imprenditori e la voglia di partecipazione ai progetti di sviluppo. Serena Brandini della Provincia, ha parlato di «territorio bello e dannato», e ha sottolineato il valore di stare insieme come possibile carta vincente. L'assessore al Welfare del Comune di Parma Ettore Brianti, a lungo sindaco di Pellegrino, ha notato un buon ritorno del turismo, ma ha anche evidenziato la necessità di politiche di sostegno economico, accompagnate dal superamento delle logiche di campanile e da azioni innovative. Il presidente del Gal Alessandro Cardinali ha insistito sulla necessità di «aggregare per innovare e provare insieme a trovare soluzioni, superando la paura del cambiamento». Nel merito dell'intensa attività svolta dal Gal del Ducato nel suo primo decennio di vita è entrato il direttore.

«Il nostro Gal – ha esordito Giovanni Pattoneri – è il più grande dell'Emilia-Romagna, con un bacino di 158mila abitanti. Siamo nati per contrastare l'abbandono della montagna. Abbiamo investito in attività agricole, in interventi sul bosco, nella valorizzazione delle carni da selvaggina, sui prodotti del sottobosco (in particolare tartufi), sugli itinerari, sul turismo, sulla promozione della malvasia, sulle strade di vini e dei sapori, senza contare il patrimonio di 1.200 chilometri di sentieri e ciclovie».

Il Gal ha sostenuto 444 progetti con 12 milioni



di euro assegnati dalla Regione. Fra le criticità, Pattoneri ha individuato le difficoltà a costituire aggregazioni sovracomunali e a intercettare risorse dai bandi comunitari. Paolo Rizzi (Università Cattolica di Piacenza) ha illustrato l'esito del censimento di 535 imprese: solo il 20 per cento conosce gli strumenti di sostegno alle attività imprenditoriali, e quasi tutti danno un voto insufficiente alle istituzioni.

Per la Regione Emilia Romagna è intervenuta la vicepresidente dell'assemblea legislativa. Barbara Lori ha affermato che la Regione sta rafforzando il suo impegno per sostenere i territori più fragili, pur in un quadro complesso, minacciato dalla possibile decurtazione del 20 per cento delle risorse comunitarie. La consigliera ha poi annunciato il riordino del sistema territoriale e l'assegnazione di un ruolo più rilevante alle Province, invocato da più parti dopo la riforma dimezzata. Ha quindi ribadito l'impegno a destinare altri fondi europei in investimenti e servizi, e l'opposizione della Regione al taglio dei plessi scolastici previsto dal Governo. Il bilancio triennale della Regione prevede investimenti in viabilità (26 milioni di euro) e infrastrutture digitali in montagna.

Antonio Bertoncini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gruppo di azione locale

Il direttore Giovanni Pattoneri: «Il nostro Gal è il più grande della regione, con un bacino di 158mila abitanti.

Abbiamo investito in attività agricole, in interventi sul bosco, nella valorizzazione delle carni da selvaggina, sui prodotti del sottobosco, sugli itinerari, sul turismo, sulla promozione della malvasia, sulle strade di vini e dei sapori, senza contare il patrimonio di 1.200 chilometri di sentieri e ciclovie».

